ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO
STORICO, ARTISTICO E NATURALE DELLA NAZIONE
SEZIONE DI ANCONA
"Vincenzo Pirani"

LA CITTA' DEI CITTADINI 2013

CONTRIBUTO DI IDEE PER IL FUTURO GOVERNO DELLA CITTA'

Italia Nostra, in quanto associazione ONLUS, non ha fini di lucro ed in quanto associazione di promozione sociale, costituita da volontari, ha a cuore l'interesse pubblico ed i beni comuni a partire dalla tutela del patrimonio storico culturale, artistico e paesaggistico del nostro Paese, tutela oggetto dell'art. 9 della nostra Carta Costituzionale.
Il presente documento vuole essere un contributo di idee da sottoporre alla attenzione delle forze politiche e dei singoli candidati alle prossime elezioni amministrative; non a caso la proposta è intitolata "**la città dei cittadini**" perché, troppo spesso, si è avuta l' impressione e più di una volta è accaduto che a decidere per noi tutti siano stati pochi portatori di interessi particolari, alcune categorie economiche, alcuni gruppi di potere che poco o nulla hanno a che vedere con gli interessi della intera comunità amministrata e che sono, di per se stessi, i soli e veri interessi pubblici da difendere.

UNA VISIONE STRATEGICA PER LA NOSTRA CITTA'

L'assenza di un progetto strategico, cioè di una "visione guida" di medio lungo termine, ha caratterizzato numerose esperienze di governo cittadino, anche recenti.
Italia Nostra ritiene che il futuro della città si debba ricercare, a partire subito dal dopo elezioni e per i prossimi cinque anni, nel **miglioramento della qualità della vita dei cittadini** e nello **sviluppo delle attività culturali, educative, della ricerca scientifica, del terziario avanzato, del turismo di qualità**, nonché nella **modernizzazione delle attività istituzionali pubbliche** erogate come capoluogo di regione e di provincia. Italia Nostra ritiene necessario sviluppare progetti per la realizzazione di un **distretto culturale** e per fare di Ancona una "**città intelligente**" (smart city), come oggi si usa dire di una città efficiente e vivibile sotto vari aspetti.
Di seguito, senza avere la pretesa della esaustività, indichiamo quelli che a nostro parere dovrebbero essere gli impegni più importanti da assumere e poi da realizzare da parte dei futuri amministratori della Dorica.

L'assetto urbanistico e la tutela attiva del paesaggio

Italia Nostra ritiene che il modello di sviluppo urbanistico, frutto del PRG degli anni 70-80 basato sull'occupazione continua di nuove aree esterne alla città consolidata, vada definitivamente cambiato: nel futuro PRG non dovranno essere previste nuove aree di espansione residenziale e nuove volumetrie edilizie rispetto a quanto previsto dal PRG del '93 e dal Piano del Parco del Conero del 2010. La crisi economica perdurante ed il sostanziale equilibrio demografico unitamente alle scarse risorse disponibili impongono scelte che indirizzino i futuri interventi urbanistici al recupero del patrimonio edilizio esistente, ad iniziare dai contenitori ancora abbandonati o sottoutilizzati, in particolare quelli di interesse storico che devono essere recuperati mediante tecniche di risanamento conservativo. Non ha senso costruire nuove abitazioni, nuovi uffici e nuovi edifici artigianali e commerciali quando numerosi sono gli immobili inutilizzati e sfitti per la cui consistenza è necessario completare il censimento richiesto dal movimento nazionale "Salviamo il Paesaggio" e per il quale si è impegnato, fin dal giugno 2012, il Consiglio Comunale uscente.Occorre invece incentivare la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio degli anni '50 e '60, il suo adeguamento sismico, il massimo recupero delle acque meteoriche.
A nostro parere, vanno delocalizzate in periferia le sedi delle istituzioni pubbliche e private a servizio dei cittadini non residenti in Ancona che attraggono notevoli flussi di traffico. Bisogna provvedere al riutilizzo degli impianti sportivi esistenti in città (es. Stadio Dorico) e magari alla realizzazione di nuovi spazi al servizio dei giovani e degli sportivi, anche di quelli che non praticano necessariamente lo sport agonistico.
Nel Centro Storico, e anche nella città consolidata, è necessario attivare iniziative e programmi per migliorare la vivibilità dei residenti e per incrementarne il numero così come quello dei fruitori, garantendo così anche il permanere delle attività commerciali ed artigianali ancora esistenti e resistenti. Nella città vanno adottati/aggiornati/applicati i piani del rumore, delle frequenze, delle antenne, del colore, il regolamento edilizio e la riduzione dell'inquinamento luminoso. Va riqualificata l'intero sistema dell'illuminazione pubblica ed introdotto l'uso sistematico della tecnologia a led in sostituzione delle lampade ad alto consumo ed inquinanti.

Parimenti va vietato l'impianto di nuovi pannelli fotovoltaici sui suoli agricoli, estendendo il vincolo già introdotto nel Piano del Parco del Conero; questi impianti devono essere invece realizzati sugli edifici privi di valore, sui magazzini, sui capannoni, nei parcheggi delle zone industriali, artigianali e commerciali. Altresì va evitata anche nell'area portuale la realizzazione di impianti eolici che non trovano ragione di esistere nella nostra area e che sono estremamente impattanti sul paesaggio; va premiato l'utilizzo dell'energia geotermica e dei sistemi a cogenerazione e a pompe di calore.

Portonovo

Va portato a compimento il piano urbanistico di Portonovo, confermando l'arretramento dei ristoranti anche nella zona tra la Torre De Bosis e la chiesa di S. Maria, ponendo fine ai costosi ed inutili ripascimenti e lasciando libero corso alla natura; va costituito il parco marino, da noi proposto fin dal 1988, da affidare all'Ente Parco del Cònero; va salvaguardata la baia dai troppi veicoli potenziando il trasporto pubblico e va tenuta aperta ai visitatori la chiesa di S.Maria di Portonovo.

Il Porto

Va ricostituita l'unità città-porto trasferendo il porto commerciale verso l'area silos ed eliminando le reti di sicurezza che dividono la città dal porto, almeno nell'area dalla stazione marittima verso l'ex lanterna (molo nord); va portato completamente alla luce il porto di Traiano e arredata una passeggiata a mare, senza stravolgimenti architettonici dal momento che esiste già una magnifica quinta rappresentata dalla Loggia dei Mercanti, dall'arco di Traiano e dall'arco Clementino, dalle mura e vestigia medioevali. Si tratta di applicare, per le cose anzidette, quanto previsto dal Piano Particolareggiato del Porto del 2004.

IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA richiede:

- la riduzione del notevole inquinamento atmosferico che caratterizza Ancona, confermato anche dagli sforamenti 2012 della normativa europea, italiana, regionale, ad esempio sulle PM10, a difesa anche del **diritto alla salute** (art.32 della Costituzione Italiana) che ben si integra con il diritto all'ambiente (art.9).
  Per questo motivo riteniamo che la nuova amministrazione debba subito puntare con forza sulle seguenti ***azioni*** :
  a) ampliamento/realizzazione di **Zone a Traffico Limitato** vuoi nel centro cittadino e storico, vuoi a Piano San Lazzaro con la posa in opera, come in altre città, dei sistemi di controllo necessari (telecamere etc)
  b) potenziamento di una **mobilità dolce** con più trasporto pubblico e più filovie; nonché la creazione di percorsi pedonali agevolati e protetti; realizzazione della metropolitana di superficie fino alla stazione marittima; piste ciclabili; rete di parcheggio scambiatori in periferia, con un parcheggio terminale al posto della attuale caserma dei Vigili del Fuoco; obbligo di utilizzo del trasporto pubblico per l'accesso in città dei non residenti; spostamento immediato della stazione degli autobus da piazza Cavour e creazione di punti di ricarica veicoli elettrici
  c) divieto di entrata al porto dei TIR e dei veicoli euro 0, euro 1, euro 2 promuovendo il dirottamento di una quota importante del trasporto container sul vettore ferroviario con pieno utilizzo del centro intermodale di Jesi; in tale ottica **non ha senso realizzare la impattante e costosa uscita ad Ovest**.
  d) controllo dell'inquinamento cittadino, compreso anche quello proveniente dalle navi traghetto, procedendo alla certificazione ISO 18001 delle attività portuali e riconoscimento ufficiale delle centraline di via Conca, via Bocconi, del Porto, di piazza Roma, al posto della falsificante centralina alla Cittadella che, secondo Regione e Comune, certificherebbe l'inquinamento di "fondo urbano".
  e) riutilizzo delle acque del depuratore municipale garantendo l'offerta di acque ad uso industriale per le atttività produttive; integrazione del ciclo di depurazione delle acque urbane con un impianto di produzione di biogas.
- l'impegno ad operare per il decoro urbano con interventi per un arredo rispettoso dei luoghi: dehor temporanei non invadenti e rispettosi delle norme del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, eliminazione di pali, paletti, cartelli, cartellonistica abusiva ed infestante, la miglior pulizia della città, l'utilizzo corretto delle piazze cittadine, il recupero di piazza d'Armi, la destinazione ad un uso certo e decoroso di Piazza Pertini quale centro permanente di fiere e mostre
- la riorganizzazione ed il recupero delle aree verdi della città, oggi abbandonate al degrado (es. Piazza Cavour su tutte) con l'organizzazione di una rete diffusa di percorsi pedonali; incentivazione alla realizzazione di "aree verdi verticali" nelle proprietà private e di azioni di forestazione urbana, nonché la creazione degli **orti urbani** a carattere anche sociale e didattico.
- la conferma del "**no",** già affermato dal Consiglio Comunale, al rigassificatore dell'API a 12 km dalla città in mare; **"no"** al pericoloso sviluppo industriale del porto quale quello che deriverebbe dalla attuazione del progetto dello scarico del gas di importazione dall'Egitto a duecento metri dall'arco di Traiano.

LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' CULTURALI, EDUCATIVE, DEL TURISMO QUALIFICATO, ricordato che Italia Nostra è una delle associazioni che hanno promosso l'appello nazionale "Ripartiamo dalla cultura", richiede :

- il potenziamento delle strutture culturali con la statalizzazione dell' Istituto musicale Pergolesi, e l'affidamento ad amministratori esperti della gestione del Teatro delle Muse e del Teatro Stabile delle Marche; la messa norma delle strutture scolastiche e didattiche della Città.
- la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi culturali offerti (biblioteca comunale, musei, pinacoteca, archivi, ecc.) sulla base di una "vision" adeguata alle esigenze della cittadinanza contemporanea e secondo standard "convenienti" per una città capoluogo di regione, prevedendo anche una loro completa riorganizzazione in termini di modello gestionale e management, contando anche sulla presenza di sponsorizzazioni.
- la valorizzazione dei beni culturali e del centro storico in quanto tale, attraverso un circuito aperto al pubblico delle aree archeologiche, creando una rete di iniziative di conoscenza, di ricerca storiografica ed antropologica alla riscoperta di fatti, usanze, eventi, tradizioni, abitudini del nostro passato, al fine di ricreare lo "**spirito del luogo**"con il coinvolgimento delle scuole e delle istituzioni culturali cittadine, nell'ottica di un rilancio e del potenziamento del sistema del Museo Diffuso Urbano.
- il supporto diretto alle attività dei circoli, dei movimenti artistici, dei giovani, la messa a disposizione di spazi gratuiti facilmente accessibili per favorire le iniziative culturali ed artistiche per conferenze ed iniziative varie delle associazioni e la disponibilità, nelle piazze e nei luoghi di incontro, del wireless libero e gratuito,
- L'elaborazione di una strategia di sviluppo turistico basato sulle effettive risorse territoriali che punti ad accrescere la domanda di turismo qualificato nei confronti del Parco del Cònero e dei beni culturali cittadini, consapevoli che su entrambe le risorse è necessario un grande lavoro per elevare la qualità del prodotto turistico e la sua accessibilità, esempio la fortezza della Cittadella che deve essere resa fruibile ai visitatori e non utilizzata solo come sede di funzioni istituzionali.

LO SVILUPPO DELLA RICERCA, DEL TERZIARIO AVANZATO, LA MODERNIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI richiede:

- l'investimento in "facilities" per lo sviluppo delle attività di ricerca delle istituzioni cittadine (quattro facoltà universitarie, un IRCSS, l'ISTAO, il CNR) e per l'insediamento nelle aree produttive, al posto di vecchie attività industriali, di nuove aziende che puntino sul tecnologico avanzato, sulle start up, sulla innovazione, sulla domotica. La realizzazione di città tecnologiche e interconnesse è una priorità rilanciata con forza anche dalla Commissione europea come progetto per la già ricordata **smart city.**
- Devono viaggiare i dati e le informazioni, non le persone per cui è necessaria la completa informatizzazione dei servizi offerti dalle strutture istituzionali pubbliche, nei confronti dei cittadini di Ancona e della regione.
- Lo sviluppo dei **distretti culturali** visti come integratori e valorizzatori delle attività presenti sul territorio.

LE RISORSE

La scarsità delle risorse pubbliche comporta il coinvolgimento dei cittadini nel raggiungimento di alcuni di questi obiettivi, tramite il volontariato associativo e personale dei tanti che sarebbero soddisfatti di contribuire al bene comune (vedi convenzione per il Centro Culturale-Biblioteca "R.Sturani" tra ex III Circoscrizione e Italia Nostra Onlus Ancona), mediante iniziative di fund raising e l'utilizzo degli sgravi fiscali per gli investimenti socioculturali.

CONCLUSIONI

La promozione dell'interesse pubblico alla tutela dei **beni comuni** riconosce la necessità della partecipazione diretta dei cittadini alla "res publica" attraverso la costituzione di nuovi consigli di quartiere eletti che, al pari dei consigli di istituto e di altri luoghi di partecipazione, non siano strutture lottizzate dai partiti ma luoghi di aperta discussione tra cittadini interessati. Nessuna decisione rilevante che riguardi l'uso del territorio, del patrimonio culturale e della vita cittadina, dovrà essere assunta – a nostro parere - senza momenti di effettivo ed aperto confronto tra gli amministratori ed i cittadini mediante assemblee pubbliche, consultazioni pubbliche, referendum cittadini.

Ancona, 15 febbraio 2013

L'ASSEMBLEA DEI SOCI
(approvata alla unanimità)